



L'odissea di una famiglia valbormidese in attesa del tampone

“La nostra odissea per fare i tamponi tra disguidi e attese”

Covid e tamponi: quando la sensazione è di essere abbandonati. La testimonianza di una famiglia valbormidese.

«Già venerdì 9 ottobre nostro figlio, di poco più di un anno, accusava malessere e febbre; sabato inizia mio marito, con febbre, dolori articolari e alla testa, e domenica tocca a me, con febbre e tosse. Abbiamo prontamente avvisato il nostro medico di famiglia che ci ha da subito posti in isolamento precauzionale e ci ha prescritto le terapie in base ai sintomi e ci ha detto che avrebbe richiesto il tampone per me e mio marito. Martedì 13 al pomeriggio vengo contattata dall'Asl e mi indicano di recarmi a Savona per effettuare il tampone in piazzale Amburgo: ho ribattuto che essendo sintomatica, in isolamento e con febbre alta (oltre i 38) non me la sentivo di recarmi a Savona. Il giorno dopo, mercoledì, ricevo una chiamata dall'Asl: mi annunciano che in mattinata sarebbero venuti al nostro domicilio per effettuare il tampone a mio marito. Chiedo allora se potevano effettuarlo anche a me, visto che entrambi stavamo male e per entrambi era stato chiesto dal nostro medico il tampone domiciliare. Venia-

mo accontentati, assicurandoci che il referto sarebbe stato comunicato entro 36/48 ore. Da allora, nonostante le innumerevoli chiamate all'ufficio covid dell'asl2, e nonostante il nostro medico abbia verificato più volte a PC, il referto è ancora sconosciuto». Domenica la signora è stata contattata e ha ripetuto il tampone perché dubbio; quello di suo marito è, invece, risultato negativo.

La replica arriva dal Direttore del Dipartimento di Prevenzione, Marco Lovesio, in una sorta di lettera aperta. Spiega: «Sono dispiaciuto, e di questo mi scuso personalmente, per eventuali disservizi». Poi ripercorre la cronologia della vicenda. E aggiunge: «Ho sentito la necessità di rispondere anche per rendere giustizia agli operatori sanitari del Dipartimento di Prevenzione e di tutto il personale degli altri Dipartimenti aziendali che, a partire dallo scorso febbraio, hanno ininterrottamente svolto con sacrificio e abnegazione un lavoro immane. Secondo dati ufficiali, dal servizio vengono effettuati 300 tamponi al giorno; le telefonate giunte venerdì hanno sfiorato il migliaio».M.CA. —